



Lo smantellamento del campo rom Granelli: intervento soft con le famiglie

ZITA DAZZI A PAGINA VII

IL CASO / GLI 80 ROM ANCORA RESIDENTI SARANNO OSPITATI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA

Via Idro alla fine, domani parte lo sgombero

Una settimana per trasferire gli abitanti e le loro masserizie poi le ruspe abatteranno le case costruite negli anni Novanta

ZITA DAZZI

INIZIA domani lo smantellamento del campo rom di via Idro. Uno sgombero che il Comune ha programmato tre anni fa, nell'ambito di un piano discusso con tutte le organizzazioni no profit che assistono i rom, ma che arriva al dunque solo ora per la battaglia legale ingaggiata dalle famiglie della grande area vicina al Lambro, dove l'amministrazione aveva autorizzato i nomadi a stare nel lontano 1989. Qui, accanto alle roulotte, sono state costruite alcune case prefabbricate, che dovranno essere demolite.

Lo sgombero è stato deciso sia per i rischi di allagamento dell'area sia per cercare di mettere fine a una lunga serie di episodi di criminalità che hanno segnato gli ultimi anni del campo, a causa di una faida violenta fra le famiglie residenti, tutte italiane. Da domani inizierà il trasferimento delle 80 persone rimaste nelle sistemazioni alternative individuate dal Comune, soluzioni contestate dai rom e dalle associazioni che li sostengono. Gli avvocati del Naga si sono rivolti al Tar e poi al Consiglio di Stato, chiedendo la sospensione dello sgombero e lamentando la precarietà delle alternative di alloggio offerte da Palazzo Marino ma hanno sempre perso. Per questo da domani verrà avviata la chiusura. Una famiglia di 13 persone ha accettato di trasferirsi al centro di accoglienza di via Ponti, per cui domani arriveranno i camion per il trasloco delle masserizie. In venti andranno al vicino Ceas di via Marotta, comunità d'accoglienza

za dentro il parco Lambro, altri 25 saranno accompagnati al centro di emergenza sociale di via Lombroso, all'Ortomercato, una decina andrà alla Casa della Carità di via Brambilla, e un'altra decina al centro di via Martirano.

«Faremo comunque un intervento il più possibile soft — ha garantito più volte l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli —. Ogni passo viene concordato con le famiglie, che alla fine si convinceranno che le soluzioni individuate sono solo il primo passo verso un'emancipazione definitiva dalla precarietà del campo». Sicuramente qualcuno deciderà di rifiutare l'ospitalità nei centri comunali e andrà ad ingrossare le fila dei rom che abitano in roulotte sul territorio.

Solo al termine di tutta questa delicata operazione — concordata col prefetto nel Comitato per l'ordine e la sicurezza di mercoledì — in via Idro entreranno le ruspe per abbattere prefabbricati e baracche.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

